

Cefamandolo – J01DC03

Antibiotici ad ampio spettro d'azione che hanno in comune come nucleo base l'acido 7-amino-cefalosporanico (7ACA), ottenuto dalla Cefalosporina C, composto naturale isolato da un micete. Agiscono inibendo la sintesi della parete cellulare batterica. Cefalosporina di seconda generazione. Brevettato nel 1972.

Nessuno studio specifico è disponibile in letteratura in rapporto all'uso nella gravidanza umana.

Studi su animali di laboratorio

- Wold et al (1978): non teratogeno nel topo a dosaggi fino a 1.000 mg/kg/die.
- Hasegawa et al (1979): non teratogeno nel ratto a dosaggi fino a 2.000 mg/kg/die.

Scheda tecnica: "Nelle donne in stato di gravidanza e nella primissima infanzia la sostanza va somministrata nei casi di effettiva necessità, sotto il diretto controllo del medico. ... Inoltre la somministrazione sottocutanea di dosi di 1 g/kg non ha provocato nelle ratte e nelle topine effetti teratogeni".

Conclusioni: Gli studi disponibili sull'esposizione nel 1° trimestre a cefalosporine non sono così ampi come si potrebbe ipotizzare dalla prevalenza d'uso, elevata anche in gravidanza. Tuttavia quelli effettuati sulle cefalosporine di prima e seconda generazione sono sufficienti a non suggerire un aumento del rischio riproduttivo di base. Anche l'uso negli altri periodi della gravidanza, non ha evidenziato effetti dannosi per il neonato.

Bibliografia

- Hasegawa Y, Yoshida T, Kozen T. A teratological study on cefamandole in rats and rabbits. *Chemotherapy (Tokyo)* 1979; 27: 658-681.
- Wold JS, Welles JS, Owen NV, et al. Toxicologic evaluation of cefamandole nafate in laboratory animals. *J Infect Diseases* 1978; 137: 51-59.

Rivisto
Novembre 2005
Hasegawa 1979